



«VOI SIETE TUTTI FRATELLI»

Mt 23, 8

VIA CRUCIS 2021
VIA AMORIS



UNITÀ PASTORALE
CENTRO STORICO

100 Confessioni di Fede e Agapè in un solo cuore

INTRODUZIONE

Nella Via Crucis di questa sera ripercorriamo il cammino di Gesù sul Calvario; un cammino di Passione e di Morte, di Resurrezione e di Vita. Con Lui condividiamo la fatica di tante famiglie che si sentono sole, deluse o non amate e hanno smarrito la speranza di essere felici insieme, come se la loro vita fosse ormai un fallimento, di tante famiglie che non riescono a credere più nella potenza del Risorto e nella grazia rigenerante del Suo Spirito e di tante altre colpite dal lutto, dalla malattia, dalla mancanza di lavoro e provate dalla pandemia, flagello dei giorni nostri. Ripercorriamo il cammino di croce di Gesù, chiedendo a Maria, Sua Madre, che intervenga per gli Sposi e le Famiglie della nostra comunità, come ha fatto a Cana, perché l'acqua povera dell'amore umano sia trasformata nel vino squisito dell'amore di Gesù, e la loro festa di nozze non abbia fine. Ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio e dalle meditazioni scritte da alcune coppie di sposi e membri dell'equipe del Servizio Diocesano di Pastorale familiare, in questo speciale anno, dedicato da Papa Francesco a San Giuseppe e alla famiglia. Facciamo nostre le parole del Santo Padre, il quale, nell'Amoris Laetitia, al n. 317 afferma: "Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, egli unifica ed illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la croce del Signore e l'abbraccio con lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è un'unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Per questo non perdiamo la speranza e rafforziamo la nostra fede nel Signore crocifisso, morto e risorto".



I STAZIONE | GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 26)

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Per riflettere... a cura di Ada e Gianni Oliva - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Pastena (SA)

Gesù è condannato a morte e, con lui, la vita, l'amore e la famiglia, declinazioni di un mondo nuovo che Egli è venuto ad inaugurare. Sono tante le voci che "urlano" la condanna: il contesto culturale in cui viviamo non aiuta a rispettare la dignità della vita umana; l'individualismo sfrenato ostacola la bellezza dell'amore nuziale; perfino la pandemia ha messo in crisi le fragili relazioni domestiche, provate da una forzata convivenza... Eppure, noi sappiamo che questa "apparente condanna" è la strada che porta all'offerta di sé di nostro Signore Gesù Cristo, preludio di resurrezione. Ad essa sapranno modellarsi le flebili voci degli sposi cristiani ogni volta che fonderanno la loro unione nuziale nella prospettiva del dono sincero di sé stessi, per essere alba di resurrezione nella Chiesa e nella società.

Preghiamo

Signore ti preghiamo affinché non ci lasciamo sopraffare dalle urla della folla e troviamo sempre la forza di annunciare in parole e opere modelli e significati precisi di famiglia, attraverso lo stile di vita e l'annuncio del vangelo del matrimonio. Ti preghiamo, in particolare, affinché ciascuna comunità parrocchiale sia ricca di coppie di sposi, persone consacrate e laici che, unitamente ai propri presbiteri, siano per i giovani autentici testimoni di fede e di bellezza nelle tappe della vita e dell'amore.



II STAZIONE | GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,17)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.

Per riflettere... a cura di Sonia e Carmine Calvanese UP S. Croce, S. Bartolomeo e S. Nicola in Giovi (SA)

Non c'è la croce nei nostri sogni d'Amore, Signore. Noi l'amore lo vediamo come il pozzo fondo di ogni soddisfazione...Non c'è la sterilità nel pozzo di una giovane sposa, che sogna la sua casa adorna di risa argentine di bambini. "Siate fecondi e moltiplicatevi": la tua promessa che sembrava una garanzia rimbomba ora come condanna stonata agli orecchi di grembi sterili, attoniti su un futuro vuoto che non si riesce ad immaginare. L'infertilità diventa una croce troppo pesante da portare, che scaraventa ogni sogno di donna nelle profondità oscure di un pozzo arido che si ha paura di guardare. Eppure, Tu, o Dio, resti fedele alla Tua promessa di fecondità e felicità e chiedi di abbracciarla questa croce, come hai fatto Tu, certi che quello strumento di sofferenza è anche trono di Gloria e di Salvezza!

Pregiera

Ti affidiamo, Signore, tutte le donne sterili del nostro tempo. Come Sarah, Rachele, Anna ed Elisabetta sappiano rimettere la loro vocazione alla fecondità nella tua infinita provvidenza e tenerezza e, unendo la loro croce alla tua, possano scoprire i frutti fecondi di Salvezza che Tu desideri trarre dalla loro vita.



III STAZIONE | GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Dal Libro del profeta Osea (Os 53, 4)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori.

Per riflettere... a cura di Anna e Sebastiano Orlando - Parrocchia SS Cipriano ed Eustachio in S. Cipriano P. (SA)

Gesù, caricato della croce e di tutte le umiliazioni che ha subito si avvia verso il Golgota. Egli cade sotto il peso della croce e del nostro rifiuto di accogliere la sua salvezza. Si rialza senza una parola, senza un lamento. Ancora oggi, quante coppie di sposi cadono sotto il peso dell'incomprensione, della negazione di un amore fedele, dell'abbandono, schiacciati dalla delusione, dall'amarezza, dalla solitudine. Sono ostacoli sempre più presenti nel cammino a due della vita matrimoniale. È l'esperienza del fallimento, della sconfitta del proprio progetto di vita. Rialzarsi richiede uno sforzo tremendo, spesso troppo grande per riuscirci da soli. Solo guardando a Gesù caduto che si rialza per amor nostro, si trova la forza di ricominciare. La preghiera, il perdono reciproco delle proprie colpe, il nutrirsi del Corpo di Cristo, ci aiutano a riprendere il cammino, solo la decisione di amare aiuta a rialzarsi.

Preghiera

Gesù, fa che la relazione degli sposi diventi luogo di dialogo, di ascolto, di aiuto reciproco, di perdono, di gioia dell'essere sposi. Donaci di capire che le croci non si possono evitare ma che, con il tuo aiuto possono diventare via di resurrezione e vita. Donaci la forza per poterci rialzare dalle nostre cadute e l'umiltà di rinunciare a noi stessi per amore dell'altro.



IV STAZIONE | GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11, 27-28)

Simone disse a Maria: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Per riflettere... a cura di Caterina e Nino Vicinanza UP S. Croce, S. Bartolomeo e S. Nicola in Giovi (SA)

Un incontro di pochi istanti, ma intenso negli sguardi tra la Madre e il Figlio. Nessuna parola, ma la voce silenziosa del cuore parla per loro. Sguardi bagnati di lacrime, abbracci impediti dall'ingombrante e duro legno della croce. Madre e Figlio si incontrano. È un incontro d'amore! Nella sofferenza di Maria ogni madre "addolorata" trova rispecchiata la sua sofferenza e, da Lei, può ottenere la grazia di percorrere, con coraggio, la propria Via Crucis con la forza che viene da Gesù. Signore, dona ad ogni mamma e ad ogni papà la grazia di essere come Maria, amorevolmente vicina alla passione del proprio Figlio attingendo, da Te e da Lei, la forza di portare la croce.

Preghiamo

Non è facile essere genitori: quante volte non abbiamo avuto tempo per stare con i nostri figli, abbiamo perso la pazienza o detto quello che non volevamo dire o siamo stati assenti. Rendici capaci, o Gesù, sull'esempio di Maria, Tua e Nostra Madre di mostrare ai nostri figli il tuo amore nella quotidianità delle nostre famiglie. Fa che non abbiamo timore di crescere nella fede, vivendo con responsabilità ed entusiasmo la nostra vocazione di genitori cristiani.



V STAZIONE | GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Dalla Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26)

Fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Per riflettere... a cura di Giulia e Vito Patrisso - Parrocchia S. Margherita e S. Nicola del Pumpulo in Salerno

Simone di Cirene, chiamato ad aiutare Gesù a portare la croce, si mostra riluttante e soprattutto infastidito nel trovarsi improvvisamente coinvolto in qualcosa da lui inaspettato. Tuttavia, anche se malvolentieri, fa quello che gli viene ordinato: condivide con Gesù il peso della croce e insieme a Lui compie un tratto di strada. Nel loro avanzare silenzioso avviene tra i due un misterioso scambio di doni: mentre Simone con il suo "sì" fa sentire Gesù meno solo e non abbandonato, Gesù gli fa scoprire che anche lui è capace di amare. Quanto la vicenda di quest'umile uomo di campagna somiglia a quella di ciascuno di noi! Chiamati a svolgere un servizio o a fare una scelta di vita, inizialmente ci mostriamo riottosi e titubanti, ma quando diciamo il nostro "eccomi" ci accorgiamo che tutto cambia. Camminare insieme agli altri, vivere in relazione ci trasforma: non siamo più come prima.

Pregiera

O Dio, rendici compagni ed amici sinceri del nostro prossimo. Suscita in noi la compassione operosa di quanti sono nella prova. Rendici capaci di seguire tutti secondo la carità del Vangelo. Donaci la capacità di saper trovare il meglio in ogni persona ed essere aperti ad ogni incontro.



Dal Libro dei Salmi (Sal 26, 8)

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco.

Per riflettere... a cura di Anna Ansalone - Parrocchia San Valentiniano Vescovo in Montoro (AV)

Signore Gesù, tu che sei stato incoronato del dolore dell'umanità, tu, che conosci le sofferenze e le difficoltà delle famiglie con disabilità e ammalati, solo tu puoi alleviare con il tuo santo spirito le ferite di noi umili peccatori; donaci occhi nuovi e cuori grandi, pronti ad accettare le diversità, le sofferenze e le ferite che solo Tu altissimo hai patito; Cristo Re, a te chiediamo di donare la forza alle madri e ai padri, dona loro lo spirito santo nella gioia del tuo volto - rivolto; donaci la misericordia e l'amore nelle nostre famiglie ferite dalla malattia nel fisico e nello spirito; donaci la forza per superare gli ostacoli e guarisci le nostre anime assopite dall'egoismo; donaci l'amore di una comunità misericordiosa del tuo volto, pronta ad accogliere le diversità nella loro unicità e beatitudine, perché è nella sofferenza che noi tutti Signore ci avviciniamo alla tua clemenza.

Pregghiera

Signore aiutaci a stendere la mano ogni volta che un nostro fratello è nella malattia o chiuso ed emarginato nella disabilità; ti chiediamo di donarci la forza per scrutare oltre l'orizzonte, la tua immensa Verità, per donare al nostro fratello la Speranza che solo tu, nella Resurrezione hai restituito a noi tutti umili servi. Signore Misericordioso accogli la nostra preghiera.



VII STAZIONE | GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Dalla Lettera ai Colossesi (Col 1, 24)

Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi a favore del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Per riflettere... a cura di don Marcello De Maio

Meditando sul dolore di Gesù vogliamo riflettere sull'immensa sofferenza dei nostri fratelli separati e divorziati e dei loro figli. Sant'Agostino ci ricorda che «Dio non ignora né i nostri peccati né la nostra debolezza, come il buon medico non può fingere di non vedere le malattie né può minimizzare la loro gravità. Il buon medico ama il malato, ma deve odiare la malattia. Se amasse la malattia, odierrebbe il malato». L'impegno della fedeltà coniugale, derivante dal sacramento del matrimonio, crea nel suo ambito obblighi analoghi a quelli dei sacerdoti. Gli sposi, mariti e mogli, in queste prove del fuoco hanno modo di verificare il valore del loro amore. L'amore, infatti, in ogni sua dimensione non è soltanto chiamata, ma anche dovere. L'amore di Cristo per la Chiesa non è un peso, e non è neanche soltanto un buon esempio, ma l'energia che ci è donata ogni giorno per amare come Gesù e con la forza di Gesù e portare la croce insieme con Lui.

Pregiera

Signore, ti preghiamo affinché le ferite dei nostri fratelli separati e divorziati diventino feritoie attraverso cui passano la tua luce e la tua consolazione, sia per loro sia per i loro figli. Accompagna, in questo tempo, la nostra Chiesa, perché, coniugando Verità e Carità, sia ogni giorno capace di offrire luci di speranza per la famiglia ferita.



VIII STAZIONE | GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27)

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Per riflettere... a cura di Maria Russo - Parrocchia S. Margherita e S. Nicola del Pumpulo in Salerno

Ora per strada c'è tanto clamore: sono i lamenti e il pianto delle donne che seguono Gesù verso il Golgota. È Gesù, Sapienza di Dio, che sta andando a morire, portando sulle sue spalle la croce. E con la croce si è caricato anche dei nostri peccati, dei nostri tradimenti. Quanta delusione e sofferenza c'è nell'essere tradito e abbandonato dagli amici più cari e sentirsi abbandonato anche dal proprio Padre! Ma proprio ora il Signore ci sta guardando e nei suoi occhi c'è tutto l'immenso amore che ha per noi. Questo riempie di gioia, dà forza e coraggio per alzarci in piedi.

Preghieria

O Gesù Abbandonato, nostro Signore, quanta dolcezza e quanto amore ci sai donare anche nell'ora della sofferenza! Aiutaci a camminare con te, a saper portare le piccole e grandi croci di ogni giorno e salire con Te fino al Golgota. Siamo certi che solo da lassù potremo ridare senso alla nostra sofferenza e alla nostra vita. E con Te potremo guardare il sorgere del sole nel mattino di Pasqua. E ci sarà per tutti solo pace e gioia.



IX STAZIONE | GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Dal Lettera agli Ebrei (Eb 5, 8)

Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì.

Per riflettere... a cura di Palmira e Giammaria Caiola - Parrocchia S. Maria della Speranza in Battipaglia (SA)

Quante volte, nella vita di tutti i giorni, ci capita di cadere. Ci succede così tante volte che perdiamo il conto, ma speriamo sempre che ogni caduta sia l'ultima. E quante volte siamo noi a causare la caduta, una, due, tre, mille volte caricando sulle spalle di chi condivide la nostra casa e i nostri sogni, le nostre debolezze e paure, i nostri egoismi e le nostre sconfitte. Se troppe volte nelle case si consuma un amore malato, che schiaccia a terra l'anima e mortifica il corpo delle persone che amiamo, troppo poche sono le occasioni in cui siamo pronti a chiedere perdono per tutto il male che sfigura nel profondo la dignità e la sacra immagine che Dio ha impressa in ognuno di noi. A volte ci si scopre responsabili delle ripetute cadute altrui, di quelle che alla fine fanno crollare ogni speranza, anche nel silenzio complice di chi sa e distoglie lo sguardo e il cuore.

Pregiera

Signore Gesù, ti sei risollevato ed hai ripreso a camminare senza l'aiuto di nessuno, fiducioso dell'amore del Padre che ti sosteneva lungo la strada. Noi non ne siamo capaci, abbiamo bisogno di essere sollevati ed accompagnati. Ti preghiamo, Signore, rialza i tuoi figli caduti, cura le loro ferite e fa sentire il calore della tua presenza che salva e dona nuova speranza.



X STAZIONE | GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti.

Per riflettere... a cura di Carmela e Rocco Picarone - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Pontecagnano (SA)

Gesù è spogliato delle sue vesti come tanti uomini nudi sono oggi davanti ai nostri occhi. Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. Fa paura non poter dar da mangiare ai propri figli mentre altri uomini si giocano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza. Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Ma per comprenderli è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre "vesti", tornare tutti a essere uomini senza ornamenti vistosi, senza mania di dominio, nella nostra regalità. Abbandonare il nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui dobbiamo avere paura o piegare ai nostri interessi, ma un nostro compagno di viaggio.

Preghierà

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge di vita. Per Cristo nostro Signore.



XI STAZIONE | GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 42)

Uno dei condannati disse al Signore: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Per riflettere... a cura di Lucia e Giuseppe Giardullo S. Maria della Grazie e S. Bartolomeo in Salerno

È stato l'Amore a portare Gesù al Calvario, come gesto di Sacerdote Eterno che apre le sue braccia all'umanità. Noi, con animo affranto dal dolore, diciamo con sincerità: Siamo tuoi, ci consacriamo e ti seguiamo sulla Croce, per essere nei CROCEVIA del mondo, partecipando alla co-redenzione di tutta l'umanità.

Preghiamo

Signore Gesù, ti preghiamo per tutte le famiglie che vivono nel dolore e nella sofferenza per i figli che hanno scelto la morte, gettando le proprie vite nelle dipendenze da alcool, da gioco d'azzardo, da droghe e tutto quello che può allontanare da Te che sei la vera Vita. Dona a questi genitori la forza ed il coraggio di affrontare le prove consegnandosi alla tua volontà e stando al tuo fianco sulla Croce!



XII STAZIONE | GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 39)

Il centurione, avendo visto spirare Gesù disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Per riflettere... a cura di Marina e Vincenzo Barba - Parrocchia Gesù Redentore in Salerno

Sono gli ultimi minuti della vita terrena di Gesù. Lui, vero uomo e vero Dio si trova a fare i conti per la prima volta con la fragilità umana. Il senso di abbandono, il buio nel quale si trova la sua anima è lo stesso che abbiamo provato noi genitori dinanzi al corpo esanime dei nostri figli. La nostra mente si affanna alla ricerca di una risposta logica che, proprio perché tale, non arriverà mai. Non c'è nessuna risposta logica perché non vi è nulla di logico nel sopravvivere ai propri figli: è contronatura. D'un tratto, però, percepiamo all'interno del nostro cuore la consapevolezza della Resurrezione. Signore Gesù ci hai portato sotto la croce come un giorno portasti Tua madre. E come lei ci affidiamo a te, certi nella fede del Dio della vita.

Pregheiera

Signore asciugala le nostre lacrime, lenisci le nostre ferite e fa che generiamo la vita in chiunque incontriamo, fa che un nostro sorriso, una parola di conforto o un semplice sguardo possa essere d'aiuto a chi si trova nel buio, nello smarrimento di una fede che non riesce a ritrovare.



XIII STAZIONE | GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 34)

Uno dei soldati con una lancia colpì il fianco di Gesù, e subito ne uscì sangue e acqua.

Per riflettere... a cura di Giovanna e Pietro Nappi - Parrocchia San Valentiniano Vescovo in Montoro

La Madonna accoglie in silenzio Gesù, deposto dalla croce, il figlio morto adagiato in grembo in un abbraccio, ricordandoci che l'amore vince sulla morte. Il Tuo corpo, Signore Gesù, viene raccolto da mani buone e avvolto in un candido lenzuolo, donaci una fedeltà che resista nello smarrimento. Come Maria, apriamo braccia e cuore per accogliere, ogni sofferenza, insegnandoci che con la Tua umanità, con la Tua sofferenza, Tu sei qui, con noi, in ogni istante della nostra vita, non lasciandoci da soli quando tendiamo a perderci d'animo. Sotto la Croce ci fai riflettere, che è un *Kayrós*, "momento giusto o opportuno" per riscoprire il dono del silenzio, la fedeltà nella preghiera, l'esercizio della carità; di una conversione nella fede, di godere di un cuore nuovo, di convincerci che la salvezza è insieme dono e conquista e il dolore quotidiano mai interrompa la speranza della vita oltre la morte.

Preghiera

Signore Gesù, dacci la forza di liberarci dal peccato, dall'egoismo, di aiutare quanti sono nel dolore ad accettare serenamente la propria croce, distogliendoli dalla tentazione di scendere dalla croce prima del tempo. Amen.



XIV STAZIONE | GESÙ È COLLOCATO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27, 59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel sepolcro.

Per riflettere... a cura di Maria ed Enrico Gallozzi - UP Centro Storico in Salerno

Il Signore Gesù è deposto nella tomba. È finito tutto? Le sue promesse di salvezza che fine hanno fatto? Anche per i milioni di bambini abbandonati può sembrare tutto finito quando varcano le soglie degli istituti: vengono progressivamente spogliati della propria identità filiale e restano soli. Ma il Signore ci ha insegnato che dopo la morte c'è la Resurrezione e la vita eterna. Anche in questo momento, in cui tutto sembra fermo a causa della pandemia, ci sono bambini che aspettano di incontrare i loro genitori, ci sono genitori aspettano di partire per andare loro incontro, ci sono famiglie bloccate nei paesi di origine dei loro figli. Anche a questi bambini e a questi genitori è assicurata la Resurrezione attraverso la riscoperta della autentica identità familiare.

Pregghiera

Ti preghiamo Signore: fa' che vivere e operare profeticamente affinché ogni bambino sia figlio, non sia una dimensione occasionale delle nostre comunità o una scelta considerata "eroica" di qualche famiglia "speciale", ma sia sempre più orizzonte di dedizione e di premura di tutta la Chiesa e di tutte le famiglie.